

Lumen Fidei Enciclica Sulla Fede

Lumen fidei. Lettera enciclica sulla fede
Lettera enciclica "Lumen fidei" del Sommo Pontefice Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e a tutti i fedeli laici sulla fede
Lumen fidei. Enciclica sulla fede
Lumen fidei. L'enciclica sulla fede. Ediz. commentata
The Nine Veils
The Reputation of God and Our Struggle for Identity
Wipf and Stock Publishers

Questo libro racconta i primi mesi di Papa Francesco, dall'elezione (13 marzo 2013) alle Giornate Mondiali della Gioventù in Brasile (22-28 luglio). "Sorpresa" può essere la parola chiave per descrivere questo inizio di pontificato, segnato da gesti e parole che rivelano la cifra e lo stile originale, evangelicamente "rivoluzionario" di Francesco. Un dono inaspettato per la Chiesa, che ora deve farne tesoro, rispondendo alla domanda che lo stesso papa rivolge: «Domandiamoci oggi: siamo aperti alle sorprese di Dio? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo?». Rivolto a formatori e operatori vocazionali, questo libro suggerisce itinerari di discernimento in contesti formativi che richiedono di associare la maturazione spirituale e vocazionale ai processi di crescita psico-educativa. A cominciare dalla centralità dell'ascolto della voce di Dio, l'autore evidenzia come il compito educativo di ogni percorso di comprensione consista nell'integrare l'ideale vocazionale con la realtà psichico-affettiva della persona. In questa prospettiva, la consapevolezza delle risorse umane e l'attenzione alle competenze relazionali alimentano la capacità di scorgere i segni della «chiamata» attraverso un continuo atteggiamento di vigilanza e di consapevolezza sul significato vocazionale della propria esistenza. I nove capitoli del volume, organizzati come un percorso di verifica e di

accompagnamento psicologico nella crescita della persona, servono a guidare il lettore in tale prospettiva. A partire da una concezione educativa della fede, il volume evidenzia gli aspetti propositivi delle crisi evolutive, che emergono soprattutto quando occorre prendere decisioni importanti che impegnano in un progetto di vita.

Il tema della sinodalità è diventato decisamente attuale da quando papa Francesco lo ha definito come uno degli orizzonti verso cui deve sentirsi orientata una Chiesa missionaria in uscita. La ritrovata centralità del tema può però far leva sui risultati di una riflessione teologica e canonistica che, con alterne vicende, non è mancata nei decenni post-conciliari. Il recente documento della Commissione Teologica Internazionale offre sul tema un'autorevole sintesi di quanto è stato elaborato in questi anni. Esso si presenta anche come motivo di rilancio della riflessione. I commenti offerti al testo della Commissione sono di aiuto a comprenderne il senso e la portata e offrono anche spunti per ulteriori sviluppi teorici e pratici. Contributi di Gualtiero Bassetti, Piero Coda, Aldo Martin, Cristina Simonelli, Riccardo Battocchio, Roberto Repole, Alessandro Giraud, Severino Dianich, Simone Morandini, Serena Noceti, Alessandro Clemenzia.

Questa raccolta di saggi consente di ripercorrere l'itinerario che nell'arco di alcuni decenni ha contribuito a delineare una risposta emiliano-romagnola alla riflessione sul principio generatore della teologia dell'evangelizzazione. Nata dall'intreccio tra la teologia trinitaria e l'ecclesiologia con il compito di mettere a tema la missione della Chiesa, questa disciplina appartiene alla teologia fondamentale perché è riflessione razionale sulla concreta esperienza evangelizzatrice e ha una struttura testimoniale che la assimila a una teologia spirituale con un solido fondamento ecclesiologicalo. Queste caratterizzazioni teologiche si rivelano in definitiva complementari e rappresentano le tre istanze

fondative di un unico progetto teologico, che risponde a diverse domande e che delinea «un pensiero aperto, cioè incompleto», secondo l'espressione della Veritatis gaudium. Quale cristologia e pneumatologia possono ispirare l'essere Chiesa in un tempo secolarizzato e pluralista? Quale processo di generazione della comunicazione evangelica può avvenire in un contesto in cui tutti parlano, ma pochi dialogano? Quale profilo spirituale deve assumere il vissuto cristiano per rinnovare lo statuto testimoniale della verità evangelica? Contributi di Paolo Boschini, Massimo Cassani, Erio Castellucci, Gian Domenico Cova, Mario Fini, Jean-Paul Hernández, Enzo Lodi, Luciano Luppi, Ermenegildo Manicardi, Valentino Maraldi, Maurizio Marcheselli, Matteo Prodi, Davide Righi, Brunetto Salvarani, Bruno Secondin, Giorgio Sgubbi, Maurizio Tagliaferri.

Corruzione Quanta corruzione c'è nel mondo! È una parola brutta, se ci pensiamo un po'. Perché una cosa corrotta è una cosa sporca! Se noi troviamo un animale morto che si sta corrompendo, che è "corrotto", è brutto e puzza anche. La corruzione puzza! La società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è cristiano, puzza! Lavoro Dove non c'è lavoro, manca la dignità! Ed è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia; un sistema economico che ha al centro un idolo, che si chiama denaro. Dobbiamo dire: «Noi non vogliamo questo sistema economico globalizzato, che ci fa tanto male!» Al centro ci devono essere l'uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro! Pedofilia Mi sento chiamato a farmi carico di tutto il male di alcuni sacerdoti, a farmene carico e a chiedere perdono per il danno che hanno compiuto, per gli abusi sessuali sui bambini. Con i bambini non si scherza Il Vocabolario di Papa Francesco nasce con il desiderio di avvicinare la gente alle parole del Papa per conoscerne il pensiero autentico. In un'intervista

rilasciata qualche tempo fa a un prestigioso quotidiano italiano, lo stesso Vescovo di Roma ha detto: «Non mi piacciono le interpretazioni ideologiche, una certa mitologia di Papa Francesco...» Per questo occorre “andare alla fonte” per capire il magistero del Pontefice e non fraintenderlo o interpretarlo a proprio uso e consumo. Ho sempre sostenuto e ho sempre insegnato ai miei studenti che il miglior commento di un testo è la sua lettura tranquilla e obiettiva. Questo è il compito che spetta a ciascuno di noi: andare alla fonte per comprenderne a pieno le parole. Questa è la nostra sfida: «Imitate coloro che lodate!» Tommaso Stenico, ordinato sacerdote nel 1971, ha conseguito il dottorato in teologia presso la Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino in Urbe e il dottorato in psicopedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma. Ha conseguito la specializzazione in catechetica e teologia pastorale e il master in scienza e tecnica della comunicazione. È iscritto all'albo professionale dell'Ordine nazionale degli psicologi e degli psicoterapeuti del Lazio. Nella propria Diocesi ha esercitato il ministero in cura d'anime; è stato docente di religione cattolica nelle scuole dello Stato; delegato vescovile per la Catechesi e direttore dell'Ufficio Scuola; fondatore, preside e docente presso l'Istituto di Scienze Religiose?. Docente di teologia pastorale, catechetica, omiletica, psicologia e psicologia clinica presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Urbe, la Pontificia Università Lateranense, il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum. Il primo gennaio 1982 è entrato al servizio della Santa Sede presso la Segreteria di Stato. È diventato capo dell'Ufficio Catechistico nella Congregazione per il Clero. È prelado d'onore di Sua Santità, Cappellano magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta, Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Il libro nasce dal desiderio di immergersi nelle insondabili ricchezze del mistero eucaristico. Chi ne ha fatto l'esperienza sa che quanto più si conosce, tanto più gli orizzonti si allargano sull'infinito; quanto più si contempla, tanto più si ci stupisce; quanto più si ama, tanto più si desidera amare; quanto più si sperimenta la presenza del Signore in noi, tanto più si invoca l'unione con l'Amato. È un arricchimento continuo scoprire la forza espressiva dei segni e l'eloquenza dei simboli; scendere in profondità nei significati del rito; scoprire l'origine del mistero nascosto nella storia fin dall'eternità; apprendere le meraviglie di santità prodotte da chi ha vissuto il mistero prima di noi e quelle nuove e infinite che ancora può produrre; sperimentare come l'Eucaristia amata intensamente e vissuta in umiltà possa aprire l'intelletto, muovere gli affetti, fortificare la volontà, spingere alla missione, riempire di gioia il cuore e di pace l'anima.

L'esortazione apostolica *Vita consecrata* definisce la scelta dei monaci e delle monache una delle «tracce che la Trinità lascia nella storia perché gli uomini possano avvertire il fascino e la nostalgia della bellezza». A distanza di due decenni dalla pubblicazione di quel documento è necessario prendere atto dei problemi, provocati principalmente da un'errata interpretazione del rinnovamento promosso e auspicato dal Vaticano II. Proprio dal Concilio è necessario ripartire. E, in particolare, da tre fondamentali acquisizioni. La prima è la teologia della Parola, con un convinto ritorno alla vita spirituale, carenza individuata tra le principali cause della sterilità odierna della vita consacrata. La seconda è la

teologia di comunione, intesa come apertura a spazi di relazione e rilettura dei carismi nella situazione attuale, anche al fine di individuare e soccorrere povertà ignorate o disattese. La terza, infine, è la teologia delle realtà terrestri, il ritorno alla grande tradizione dei padri della Chiesa, al tempo in cui i monaci lavoravano, pregavano e vivevano il loro battesimo a stretto contatto con gli altri battezzati.

La nostra ricerca, condotta nella luce dell'Istruzione *Dignitas personae* e basata su argomenti scientifici, filosofici e teologici, ha cercato di argomentare: a) che la dignità della persona umana, pur non sfuggendo del tutto ad un'analisi puramente razionale, è meglio fondata in prospettiva teologica e segnatamente cristologica; b) che una lettura strettamente bio-ilemorfica dell'essere umano non ci permette di rendere conto in modo adeguato delle dimensioni trascendenti della persona e, infine, c) che ogni essere umano, incluso l'embrione umano – sano o difettivo – è persona (nel senso boeziano del termine). A nostro avviso, dunque, l'identità personale dell'embrione umano, presupposta dall'insegnamento di *Dignitas personae*, pur potendo essere intuita in teoria anche in un contesto puramente filosofico, in realtà ha bisogno di essere illuminata dalla cristologia e liberata dalla trappola del naturalismo imperante, per venire adeguatamente proclamata e difesa.

Il Progetto secondo annuncio, dopo il percorso sui temi «generare e lasciar partire» (2014), «errare» (2015), «vivere i legami» (2016) e «appassionarsi e compatire» (2017) affronta l'esperienza umana della fragilità e del

morire, presentando alcune proposte catechistiche e pastorali attuate nelle nostre comunità ecclesiali. Il quinto volume è un invito ad abitare con la speranza del vangelo le esperienze umane di limite e fragilità, fino all'esperienza di quel limite estremo che è il proprio morire.

Le beatitudini riportate dal Vangelo di Matteo non sono facili da comprendere, perché sono paradossali e addirittura scioccanti. Eppure formano un testo straordinario, che contiene tutta la novità evangelica, la sua saggezza e la sua forza. Le parole pronunciate da Gesù vanno naturalmente lette nel loro contesto, immaginando le folle che vengono da ogni parte per ascoltarlo. È alla vista di quelle persone che egli sale sul monte, si siede e comincia a insegnare proclamando le beatitudini. Quelle folle hanno sete di guarigione, di luce e di felicità. E Gesù risponde a quelle richieste, ma in modo diverso da come ci si potrebbe aspettare. Ciò che egli propone non è una felicità umana secondo l'immagine abituale, ma un'autentica «sorpresa di Dio», che si avvera nel luogo e nel modo più inattesi.

Di fronte alle nuove sfide che il contesto contemporaneo rivolge alle famiglie la Chiesa deve modificare alcune disposizioni disciplinari? La diffusione delle convivenze prematrimoniali e la presenza nelle comunità cristiane di coppie divorziate e risposate sono motivi sufficienti e non più derogabili per modificare la dottrina sul matrimonio? In altri termini, le situazioni familiari vanno assunte così come si presentano oppure la Chiesa deve preoccuparsi di ribadire con maggiore chiarezza il proprio orientamento? Le catechesi di papa Francesco sulla

famiglia offrono un contributo significativo a questo dibattito poiché l'approccio del pontefice non è la proposta di un modello di famiglia ideale, ma la presa incarico delle situazioni familiari reali, in modo da fare emergere che lo specifico familiare non consiste nell'impegno ecclesiale o nella trasmissione della fede, ma nella cura delle relazioni. In questo modo il papa affronta e supera la contrapposizione tra dottrina e pastorale, offrendo una nuova articolazione tra insegnamento della Chiesa e mondo contemporaneo «Homo sum: nihil humani a me alienum puto», «sono uomo: nulla di ciò che è umano lo considero a me estraneo». Poniamo questa considerazione in apertura ideale al saggio che mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace, ha voluto dedicare a un soggetto capitale da sempre, divenuto particolarmente urgente e fin rovente ai nostri giorni: la questione antropologica. La cultura moderna ha smitizzato la grandezza della creatura umana, ma ne è rimasta pur sempre affascinata, a partire da Cartesio che, nel Cogito ergo sum, ha posto nel pensiero l'identità trascendente della persona. [...] Vorremmo ribadire solo un paio di componenti radicali. La prima è quella della libertà. Il secondo lineamento significativo è che la creatura umana è un essere posto in relazione: non è una cellula isolata, ma è una persona che comunica, che ama, che ha incontri». dalla Prefazione del card. Gianfranco Ravasi

«La vita in Cristo» è il titolo della sezione che il Catechismo della Chiesa Cattolica dedica alla vita morale del cristiano ed è la fonte alla quale l'autore attinge cento temi rispettando la successione logica e organica del testo. Il risultato è un'esposizione dell'insegnamento morale della Chiesa condotta in forma agile e vivace, senza pretese analitiche, documentarie o critiche. Puntando all'essenziale, essa si

propone di favorire una lettura agevole e una comprensione aggiornata e immediata. Un vademecum per l'uomo di oggi – credente o no, praticante o meno – che s'interroga sulle questioni di vita morale e desidera conoscere il pensiero della Chiesa in merito.

Febbraio 2013: Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI, lascia il pontificato dopo il clamoroso annuncio delle sue dimissioni. Marzo 2013: Jorge Mario Bergoglio, col nome di Francesco, viene eletto Pontefice con un conclave lampo, il primo a elevare un gesuita sul soglio di Pietro. Benedetto ha lasciato dopo aver portato a termine la missione che si era posto: fare un po' di pulizia e scrivere un canovaccio per la Chiesa cattolica negli anni a venire. Ratzinger non ha trascinato le folle, ma ha risvegliato le passioni intellettuali dei più attenti osservatori del mondo cattolico, mentre la sua azione e il suo pensiero mettevano in risalto sempre più lo scollamento fra le gerarchie e i fedeli. Francesco, più vescovo del mondo che Vescovo di Roma, dotato di straordinaria sensibilità comunicativa, ha saputo riportare la Chiesa nelle simpatie del grande pubblico e degli intellettuali. Due uomini che hanno cambiato il modo di porsi della Santa Sede nel mondo e verso la propria comunità, facendole percorrere più strada di quella aperta dal Concilio negli anni Sessanta. Questo libro di Lucia Visca, proponendo anche alcune interviste ai maggiori vaticanisti italiani, vuole spiegare perché, dopo Benedetto XVI e Francesco, la Chiesa cattolica non sarà più la stessa.

EDITORIALE PAOLO PORTOGHESI SANDRO ANSELMI,
PIER LUIGI EROLI, RENATO NICOLINI POESIA MARIO
LUZI VISCIDI I NERI MASSI PETRA BERNITSA
ARCHITETTURA E DECRESCITA LA FABBRICA DI
CANNELLA A MISURA D'UOMO TYIN TEGNESTUE
ARCHITECTS STEFANIA TUZI ARCHITETTURA E NATURA
IL COMPLESSO TERMALE A RIGI KALTBAD DI MARIO

BOTTA ALESSANDRA SGUEGLIA IN VALLÈS
OCCIDENTAL UN'OCCASIONE DI RECUPERO RINASCE
UNA DISCARICA BATLLE & ROIG ARCHITECTS PETRA
BERNITSA NEW YORK. CENTRO ISLAMICO A GROUND
ZERO MARIO PISANI IL CARAPACE ARNALDO
POMODORO E GIORGIO E LUCA PEDROTTI FRANCESCA
GOTTARDO GARIBALDI A CAPRERA. IL RESTAURO DEL
FORTE DEDICATO ALL'EROE DEI DUE MONDI CARLO
PELLEGRINI MARIA TERESA JANNACCONE CAPPELLA
NEL BOSCO PAOLO ZERMANI ENRICO SICIGNANO UNA
MODERNITÀ ANTICA: LA CASA DEL FARMACISTA A SAN
MARZANO SUL SARNO/ (SALERNO) BENEDETTO
GRAVAGNUOLO E ELVIRA ROMANO LEONE SPITA
TBILISI. LA RINASCITA E LA PERDITA LUCA REALE IL
RUOLO DELLO SPAZIO APERTO NELLA NUOVA CITTÀ-
PAESAGGIO PETRA BERNITSA CASTELLANETA. LA
CHIESA DI SAN FRANCESCO E SANTA CHIARA "VIVERE
NELLO SGUARDO" PAOLO PORTOGHESI LUCA
RIBICHINI UN'ALTRA IPOTESI GENERATIVA. IL VALORE
SIMBOLICO NELL'ARCHITETTURA DELLA CHIESA DI
NOTRE-DAME DU HAUT A RONCHAMP FRANCO BORSI
GLI INCANTESIMI DIGITALI IRENE KUNG MARTA PUTELLI
IL SOLAR DECATHLON EUROPE 2012. MADRID
RECENSIONI PETRA BERNITSA ENERGY.

ARCHITETTURA E RETI DEL PETROLIO E DEL POST-
PETROLIO A CURA DI PIPPO CIORRA. MAXXI

L'obiettivo che si pone questa pubblicazione non è quello di dare una nuova definizione della "giustizia", piuttosto di indurci a riflettere sul percorso della nostra vocazione sociale: dare e riconoscere giustizia, dare all'Altro quanto gli spetta. Riconoscergli e dargli la dignità di persona, quella valutazione positiva che gli è dovuta per il solo fatto di essere persona, fondata sulla sua spiritualità e libertà che lo rendono irripetibile, unico, senza restrizione alcuna dal suo

concepimento alla sua fine, in malattia e disabilità, nel successo come nell'insuccesso.

Lumen Fidei è la prima enciclica delle tre scritte dal Santo Padre Francesco. Questa enciclica la volle scrivere indirizzandola a tutto il clero, ma anche a tutti i laici impegnati nella Chiesa, affinché possano diventare una vera LUCE DELLA FEDE. Papa Francesco sin dalla sua elezione si è impegnato a trasmettere un messaggio d'amore e speranza universale che non deve restare rinchiuso nelle sacrestie delle parrocchie, ma deve oltrepassare ogni confine per diventare quella grande LUCE, la LUCE DELLA FEDE.

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto». Così inizia la celebre parabola nella quale l'evangelista Luca racconta che nessuno si fermò a curare il ferito, a eccezione di un samaritano che decise di non passare oltre e di lasciarsi guidare dal cuore, divenendo così icona della compassione di Dio. I racconti biblici dell'incontro e della guarigione dei malati mostrano l'importanza di una cultura dell'attenzione alle persone nei vari momenti della loro storia, al fine di cogliere anche nelle esperienze di fragilità e vulnerabilità i luoghi privilegiati di una cura reciproca, di uno scambio d'amore e di un «con-forto» abitato dallo Spirito. Una ricchezza che spesso resta nascosta tra le pieghe di una compassione a senso unico e di una pastorale che avverte la necessità di un approfondimento e di un aggiornamento. Francesco è un Papa nuovo per numerosi aspetti: la provenienza, il nome che ha scelto, le vesti e l'alloggio, la sobrietà, il linguaggio, le libertà che rivendica e riconosce. Nuovo per la continua invenzione di gesti di vicinanza ai feriti della vita, l'audacia di parlare con l'intenzione di arrivare a tutti, la precedenza che attribuisce alla predicazione del vangelo rispetto a ogni altro impegno. Nessun papa in epoca

contemporanea aveva posto tanti segni di novità in così poco tempo. Con intenzione ecumenica e collegiale, Francesco si presenta innanzitutto come vescovo di Roma. Egli chiede che la misericordia – rivolta sia alle anime che ai corpi – abbia il primo posto nella predicazione della Chiesa, colloca la missione e la povertà al centro della sua pedagogia ecclesiale, concepisce la comunità cristiana come un «ospedale da campo», si rifiuta di ridurre la fede a ideologia e il kerigma a morale sessuale, lasciando presagire una stagione creativa nella bimillenaria storia della Chiesa cattolica. Che destino avrà quest'uomo che spinge gli abitanti dell'istituzione più carica di storia a pensare il nuovo e a osare l'inedito? Come affronterà le opposizioni di cui farà esperienza? Riuscirà nell'intento di rifare missionaria e povera la Chiesa di Roma, compresa la cittadella curiale? Sarà compreso il suo azzardo di una nuova lingua che spesso contrasta con quella della tradizione?

Specificità e ruolo delle PMI Italiane - Sviluppo Locale Partecipato e Sostenibile – I distretti industriali – Interazioni e reti sociali - Il ruolo dell'imprenditore e la finanza agevolata - La produttività del lavoro nelle regioni italiane - Burocrazia e sistema bancario: aspetti etici, sociologici, politici. Con Linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e applicazione della Regola Benedettina alla strategia di management e impresa.

«Vivere insieme è un'arte, un cammino bello e affascinante», osserva papa Francesco, e la famiglia è il luogo in cui ci si custodisce reciprocamente nella confidenza e nel rispetto, dove si impara a convivere nella differenza, ad appartenere ad altri, e dove i genitori trasmettono la fede ai figli. Bergoglio ha assunto la famiglia come uno dei nodi nevralgici del suo pontificato, dedicandole un articolato e intenso percorso sinodale e l'esortazione apostolica «Amoris laetitia». Nelle parole del papa l'ideale cristiano del matrimonio si incarna

sempre nella vita concreta delle persone, con uno sguardo rivolto alle realtà più fragili e ferite. Ogni famiglia può essere una luce che illumina il mondo, mostrando a una società smarrita nell'individualismo la bellezza e la forza contagiosa dell'amore «finché morte non ci separi».

Vero centro della riflessione filosofica e teologica di Pietro Addante è il concetto rosminiano di Persona inteso come la cura possibile per i mali che attanagliano l'uomo del nostro tempo. Solo mediante la riscoperta di sé come persona, l'uomo contemporaneo può riscattarsi dalla frammentarietà di un'esistenza infelice e mediante la realizzazione del proprio essere-persona giungere finalmente al suo benessere come fine ultimo della sua esistenza. Nel pensiero di Addante l'antropologia rosminiana si fonde in uno con la teologia della storia laddove il fine ultimo della creazione e l'essere-della-persona hic et nunc si ricongiungono nell'ammissione aprioristica del valore "persona". Questo volume si pone come prima ricognizione del pensiero rosminiano nell'interpretazione di Addante e come tale offre ad entrambi gli autori un omaggio di riconoscenza per la riscoperta del valore della persona umana.

Qual è la cantica più bella? Come inoltrarsi nel nuovo linguaggio del «Paradiso» dantesco senza perdere la sfida di continuare il viaggio esistenziale intrapreso nelle cantiche precedenti? Davvero la «Commedia» è superata dal punto di vista teologico? Come ha potuto Dante conoscere il Big Bang? Qual è la biblioteca da cui attinge il Sommo poeta per la composizione del Paradiso? Esistono simbologie nascoste e richiami simbolici non da subito avvertibili? Ovvero è possibile rintracciare un disegno particolare in questi trentatré canti? Da queste e da altre domande parte il percorso di Fighera che conclude la trilogia sulla «Commedia». In un testo agevole e sciolto l'autore non si sofferma solo sui personaggi e sui canti più famosi del Paradiso (come accade

per lo più nei saggi sulla terza cantica), ma intende raccontare l'intero viaggio, dall'Eden fino alla salita attraverso i nove Cieli dove Dante incontra i santi che gli si fanno incontro scendendo dall'Empireo: nella vita quotidiana, un'avventura che introduce una speranza nuova e insegnamenti sempre vivi.

Questo volume, che raccoglie gli interventi del convegno «Evangelizzare nelle criticità dell'umano», si inserisce nella traiettoria che la Teologia dell'evangelizzazione ha percorso a Bologna dalla seconda metà degli anni '70 a oggi. I contributi della prima parte offrono una lettura del contesto socio-culturale italiano (e, almeno in parte, europeo), individuando alcuni punti critici, per esempio il lavoro, il digitale e l'immigrazione. Messaggio e stile, di fatto, si intrecciano nelle relazioni della seconda e terza parte. La dimensione relazionale della verità, avvicinata in chiave biblica e filosofica, l'aspetto comunitario dell'evangelizzazione e il vangelo come terapia per un uomo ferito focalizzano alcuni contenuti fondamentali dell'annuncio, che sono al tempo stesso modalità intrinseche del suo darsi. Nella terza e ultima parte, gli ambiti della famiglia e dell'educazione vengono accostati come luoghi critici dell'umano in cui leggere – o immettere – segni di speranza, mentre la categoria di ecologia umana viene considerata una risorsa e un'opportunità per l'evangelizzazione.

From the Author: My God is kind, compassionate, merciful, and he loves me. Yet, there are questions

that arise; there are accounts of God that seem contradictory to my simplicity, and there are accusations against God that can leave me struggling for an explanation. At times I've been confused by the concept of God's love and the reality of life, and there often existed a dichotomy between the two. I wrote this book after numerous conversations with friends who, regardless of their spiritual journey have experienced similar thoughts, or have simply ignored some of the hard questions of life and faith. Common societal thinking in many areas is moving towards a position where people regard God as an outdated fairy-tale with a sinister undertone leading to apathy or resentment towards God. This is far removed from my notion of a living and loving God who is kind, compassionate and merciful. Embarking on my personal journey of discovering God's reputation, I have a hunch that I'm not alone. I need to explore God and find comfort with the answer. Would you join me on this journey of discovery? Maybe all the dots haven't been joined, and some of the joined dots remain open to interpretation, yet the line I've used to join the dots is what I know of the underlying nature and character of God.

Nato nel luglio 1934, padre Raniero Cantalamessa è giunto alla soglia fatidica degli «ottanta», ma non cessa di girare per il mondo a predicare la Parola di Dio, ascoltato e apprezzato in tutti i continenti. In

questo libro-intervista padre Cantalamessa dipana, grazie alle domande di un cronista di razza come Aldo Maria Valli, il racconto della sua vita, intessuto con il filo rosso della chiamata a essere «il portatore dell'acqua viva». Nella vicenda biografica di padre Cantalamessa rileggiamo un periodo intenso e straordinario nella storia della Chiesa, caratterizzato dalla «svolta» impressa dal Concilio Vaticano II, di cui il religioso cappuccino è stato protagonista con la sua sensibilità ecumenica, l'attenzione ai segni dello Spirito e il servizio della Parola. Noto volto televisivo, grazie a molti anni di presenza sul piccolo schermo come commentatore delle letture domenicali, padre Cantalamessa ricopre dal 1980 l'incarico di "predicatore dal Papa", svolto sotto tre pontificati, da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI a Francesco, di cui padre Raniero dice: «Una cosa è certa: qualunque sarà la durata del suo papato, non sarà facile tornare indietro. E io aggiungo: per fortuna!». «Durante l'estate, quando ero bambino, ero incaricato di portare acqua ai mietitori. Al vedermi, tutti raddrizzavano le loro schiene, si asciugavano il sudore della fronte e tracannavano d'un fiato intere caraffe d'acqua. In una delle mie prime prediche in presenza di Giovanni Paolo II, ho ricordato come in realtà io abbia continuato a fare per tutta la vita l'umile mestiere che facevo da bambino: portare acqua ai mietitori. Sono cambiati solo i mietitori, che ora sono gli operai nella vigna del

Signore, e l'acqua che porto, che ora è la Parola di Dio»

“L'Europa è storia e cultura, non cronaca e geografia. Se l'Europa è questo, allora necessita di essere pensata e ripensata. Pensandosi europei, non possiamo non dirci anche cristiani. Sul complesso rapporto tra religione cristiana e identità europea - ossia storia e cultura - nasce questo dialogo, nel nome del pluralismo e della ricerca della verità.”

Il tono che accompagna il commento ai grandi documenti della Dottrina Sociale della Chiesa è, generalmente, celebrativo. Questo testo si allontana da tale atteggiamento quasi obbligato. Ad imporre questa misura è il dovere per il rigore dello studio e per la serietà della ricerca che impegna lo studioso a non sottrarsi al compito di segnalare i punti deboli e i limiti dei testi oggetto di analisi. Con tono distaccato e con sguardo critico vengono, così, passati in rassegna i più noti titoli ? dalla Rerum novarum alla Caritas in veritate ? che hanno rappresentato gli imprescindibili riferimenti dell'insegnamento sociale della Chiesa cattolica.

L'opera fa il punto sull'ecclesiologia contemporanea a partire dalle istanze conciliari, scegliendo come prospettiva di osservazione privilegiata il lavoro di riflessione sviluppato da Cettina Militello.

Analizzando le diverse articolazioni ecclesiologiche, presenti nella produzione della Militello, l'opera si

propone l'obiettivo di offrire ragioni teologiche e metodologiche per la strutturazione di un trattato di ecclesiologia dal Vaticano II, proprio nel pieno 50° anniversario dalla firma delle maggiori Costituzioni Conciliari. Con il contributo di: Calogero Caltagirone; Gianluigi Pasquale; Filippo Santi Cucinotta; Giovanni Tangorra; Rosario La Delfa; Mariano Crociata; Gianfranco Calabrese; Vito Impellizzeri; Mary Melone; Gianluigi Pasquale; Marida Nicolaci; Silvano Maggiani; Bruno Secondin; Domenico Mogavero; Calogeri Peri; Salvatore Barbagallo, Piero Marini; Gianluca Montaldi, Clara Aiosa, Rino Fisichella; Lorenzo Chiarinelli, Maria Clara Lucchetti Bingemer, Ina Siviglia, Paolo Ricca, Dario Vitali, Cristina Simonelli; James F. Puglisi; Massimo Naro; Carmelo Dotolo; Giovanni Silvestri; Maria Cristina Carnicella; Luigino Bruni; Francesco Totaro; Raniero La Valle; Giorgio Campanini; Daria Pezzoli Olgiati; Antonio Sciortino; Valeria Ferrari Schiefer e Markus Schiefer Ferrari; Edoardo Lopez-Tello Garcia, Juan Javier Flores Arcas; Philip Goyret; Enrico dal Covolo; Carmelina Chiara Canta; Marcella Farina, Alessandro Andreini; Fabrizio Bosin; Andrea Milano; Crispino Valenziano; Cettina Militello; Cataldo Naro; [Copyright: 841b646f31757e3ff0ef90c235dcc676](https://www.copyright.com/841b646f31757e3ff0ef90c235dcc676)